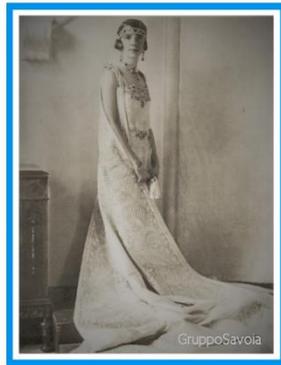




Gruppo Savoia – Presidenza Nazionale
28 agosto 2021

IN RICORDO DI MAFALDA DI SAVOIA

-



Nella notte tra il 27 e il 28 agosto 1944, nel lager di Buchenwald, moriva Mafalda di Savoia, figlia secondogenita del re Vittorio Emanuele III e della regina Elena.

La sua figura resta nella storia, oggetto di commozione e ammirazione universali.

Fu catturata e deportata grazie a un vile tranello ordito da Herbert Kappler. Rimase per quasi un anno prigioniera, sotto falso nome, soggetta a privazioni e sofferenze, che ne minarono irreversibilmente la salute.

Il 24 agosto 1944 un bombardamento alleato colpì la baracca in cui alloggiava Mafalda, che rimase seriamente ferita ad un braccio. La gravità delle ferite e la mancanza di cure tempestive la portarono alla morte pochi giorni dopo.

Anche nei momenti più disperati fu capace di parole e gesti di grande generosità. Agli Italiani che le avevano prestato i primi soccorsi dopo il bombardamento, che ella riconobbe grazie alla “I” cucita sulla schiena, disse: “Italiani, io muoio; ricordatevi di me non come di una principessa ma come di una vostra sorella”.

Seppellita dapprima a Weimar nella cassa di legno n.262, con la scritta “Eine unbekante Frau” (donna sconosciuta), riposa dal 1951 a Cronberg (Francoforte) presso la tomba di famiglia del marito Filippo d’Assia.

Chi ha sentimenti italiani ricordi la sorella Mafalda.